

Il libro di Pandinelli e Sorgi Quando c'erano i comunisti si stava peggio

■ **Quando c'erano i comunisti. I cento anni del Pci tra cronaca e storia** è un saggio-inchiesta firmato da **Mario Pandinelli e Marcello Sorgi (Marsilio)** che attraverso un viaggio nel passato ci aiuta a capire il presente. Come nei migliori racconti investigativi il protagonista non è esente da contraddizioni. Per un verso radicato nella cultura italiana, legato alla Torino culla del capitalismo nostrano e all'esperienza dell'«Ordine Nuovo» di Gramsci, per l'altro il



Pci è stato a lungo costretto a una subordinazione, anche finanziaria, a Mosca. Nonostante ciò il partito è sopravvissuto al ventennio fascista, allo scandalo dello stalinismo, ai fatti d'Ungheria e alla sanguinosa repressione che ne seguì, continuando a crescere negli anni del boom economico e della trasformazione della società, e con i suoi lasciti condiziona ancora la politica italiana. Con spirito da cronisti, tra documenti e interviste inedite, gli autori si mettono sul-

le tracce dei protagonisti del libro seguendo il percorso attraverso i luoghi - dall'Italia alla Russia, dalla Bulgaria all'America - e i decenni, da Antonio Gramsci e Palmiro Togliatti a Luigi Longo ed Enrico Berlinguer, fino al confronto con Massimo D'Alema, Piero Fassino, Paolo Gentiloni, Cesare Salvi, Walter Veltroni e Nicola Zingaretti. Completa il libro una testimonianza di Umberto Terracini - componente del gruppo originario di Gramsci, Togliatti e Tasca, e presente alla scissione di Livorno.

